

## Documentazione parlamentare

### L'attuazione del PNRR

La Commissione europea autorizza, su base semestrale, l'erogazione dei fondi agli Stati membri solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi (milestones) e gli obiettivi (target) previsti nel Piano nazionale, che riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme programmati.

Considerando il prefinanziamento e le prime due rate, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia **66,9 miliardi di euro** (28,95 miliardi di sovvenzioni e 37,94 miliardi di prestiti) nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La terza rata, che ammonta a circa 18,5 miliardi, sarà erogata a breve, considerato il parere positivo del Comitato economico e finanziario del Consiglio UE espresso a settembre 2023. L'importo originario di 19 miliardi di euro della terza rata sarà decurtato di 519,5 milioni di euro, in relazione al fatto che è stato espunto l'obiettivo sui nuovi alloggi per studenti: tale importo sarà trasferito alla quarta rata, collegato ad un nuovo traguardo.

Il Consiglio UE ha adottato il 19 settembre 2019 la decisione di esecuzione che approva le modifiche al PNRR dell'Italia relative a determinati traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro. La richiesta di pagamento della quarta rata è stata inoltrata dal Governo alla Commissione europea il 22 settembre.

Per un'analisi dell'attuazione dei singoli investimenti e riforme si rinvia alla pagina dedicata alle politiche pubbliche del piano.

### Prospetto di sintesi

#### 1. Il quadro normativo e l'assegnazione delle risorse

La realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR è affidata ai soggetti attuatori, ovvero alle Amministrazioni centrali, alle Regioni, alle Province autonome, agli enti locali ovvero ai soggetti privati, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR. Ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo ed individua, tra quelle esistenti, la struttura di livello dirigenziale generale di riferimento ovvero istituisce una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale che rappresenta il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR (art. 8 del D.L. n. 77 del 2021).

Con il decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'economia e delle finanze (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2021) è stato, quindi, definito il riparto delle risorse finanziarie del PNRR (191,5 miliardi di euro) tra le Amministrazioni centrali titolari degli interventi, indicando la somma complessiva spettante a ciascuna di esse (tabella A) e la ripartizione delle risorse in relazione ai traguardi e agli obiettivi da conseguire, per ciascuna scadenza semestrale (tabella B). La tabella A allegata al D.M. 6 agosto 2021 è stata successivamente modificata con i seguenti decreti: D.M. 23 novembre 2021, D.M. 3 febbraio 2022, D.M. 24 agosto 2022 e D.M. 23 febbraio 2023 il quale ha sostituito la tabella A, aggiornando le denominazioni dei Ministeri e attribuendo le risorse relative all'investimento "Tecnologie satellitari ed economia spaziale" al Ministero delle imprese e del made in Italy.

➤ **Ultimo aggiornamento: 27 marzo 2023**

#### 2. Le risorse erogate all'Italia

Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR italiano, ha erogato al nostro Paese a titolo di **prefinanziamento 24,9 miliardi di euro** (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13 per cento dell'importo totale stanziato a favore dell'Italia.

Il 13 aprile 2022 la Commissione europea ha versato all'Italia **la prima rata** semestrale **da 21 miliardi di euro** (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti), a seguito della valutazione positiva sugli obiettivi del PNRR che l'Italia doveva conseguire entro il 31 dicembre 2021. In relazione ai traguardi e agli obiettivi conseguiti entro il 31 dicembre 2021 si veda il dossier predisposto dal Servizio studi della Camera.

Il 9 novembre 2022 la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, ha erogato all'Italia la **seconda rata semestrale** da **21 miliardi di euro** (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti). In relazione ai traguardi e agli obiettivi conseguiti entro il 30 giugno 2022 si veda il dossier predisposto dal Servizio studi della Camera.

Il 9 ottobre 2023 la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il secondo semestre del 2022, ha erogato all'Italia la **terza rata semestrale** di **18,5 miliardi di euro** (9,5 miliardi di sovvenzioni e 9 miliardi di prestiti). In relazione al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi da raggiungere entro il 31 dicembre 2022, si veda il dossier predisposto dal Servizio studi della Camera. L'obiettivo relativo ai nuovi alloggi per studenti è stato sostituito con un traguardo inserito nella quarta rata.

Considerando il prefinanziamento e le prime tre rate, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia **85,4 miliardi di euro** (38,5 miliardi di sovvenzioni e circa 47 miliardi di prestiti) nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La Commissione il **28 luglio ha inoltre approvato una serie di modifiche mirate del PNRR dell'Italia relative alla quarta richiesta di pagamento**. Le modifiche riguardano gli interventi di efficienza energetica (Superbonus), l'ampliamento dei posti negli asili nido, lo sviluppo dell'industria spaziale e di Cinecittà, la mobilità sostenibile, il potenziamento del settore ferroviario, il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo nel settore industriale, il sostegno finanziario alle imprese guidate da donne e la promozione del settore non profit nelle regioni meridionali. Sono previste inoltre correzioni ad errori materiali. Come detto, alla quarta richiesta di pagamento verrà aggiunto un nuovo traguardo relativo ai nuovi alloggi universitari. Il **Consiglio UE** ha comunicato il 19 settembre 2023 di aver adottato la decisione di esecuzione che approva modifiche al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro.

➤ **Ultimo aggiornamento: 10 ottobre 2023**

### **3. Il profilo temporale dell'utilizzo delle risorse**

Il profilo programmatico dell'utilizzo delle risorse del PNRR è stato rivisto dal Governo nei documenti di programmazione che si sono succeduti. Come evidenziato anche dalla **Corte dei Conti** nella Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (marzo 2023), rispetto alla programmazione iniziale è stata prevista **una traslazione in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 miliardi complessivi**. La Relazione dei giudici contabili afferma che il recupero nel trend di spesa avrà luogo a partire dal 2023, esercizio nel quale è prevista un'accelerazione – rispetto al quadro iniziale – di oltre 5 miliardi; al termine del 2023, nonostante il recupero, il livello della spesa cumulata dovrebbe rimanere inferiore di quasi 15 miliardi rispetto al quadro finanziario iniziale. Il picco di spesa si raggiungerà nel biennio 2024-2025, con valori annuali che supereranno i 45 miliardi.

Nel **Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica** (maggio 2023) la Corte dei Conti, sulla base dei dati relativi all'avanzamento del piano, ha analizzato l'ulteriore rivisitazione della pianificazione finanziaria con l'intensificazione della spesa nel biennio 2021 e 2022, rispettivamente per 1,6 e 2,7 miliardi, dovuta sostanzialmente al maggiore tiraggio dell'Ecobonus e Sismabonus e dei crediti d'imposta del piano Transizione 4.0. Il Rapporto prevede un rallentamento della spesa nel 2023 e nel 2024 dovuto alla riduzione dell'impatto dei crediti d'imposta Transizione 4.0, il cui effetto è stato anticipato nei precedenti esercizi. Resta confermato che il picco di avanzamento finanziario annuale dovrà essere conseguito nel 2024 e 2025, con valori pari, rispettivamente, a poco meno di 44 miliardi e 48,8 miliardi.

Nella **terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR** (giugno 2023) il **Government** afferma che al 31 dicembre 2022 le spese sostenute sono state pari a circa 24,48 miliardi di euro, mentre al 28 febbraio 2023 si attestano a circa 25,74 miliardi di euro. Il dato della spesa tiene conto della nuova modalità di contabilizzazione nei conti pubblici delle spese relativa alla misura Ecobonus, in conformità a quanto stabilito dall'Eurostat. Dall'ultima rilevazione disponibile sulla banca dati ReGIS la spesa sostenuta ammonta a 26,26 miliardi di euro (13,7 per cento rispetto alle risorse complessive di 191,5 miliardi).

Per un'analisi sui profili finanziari del PNRR si rimanda, oltre al dossier (novembre 2022) del Servizio Bilancio dello Stato, al focus elaborato dall'Osservatorio di finanza pubblica della Camera che illustra gli effetti finora prodotti dall'attuazione del PNRR sul deficit e sul debito pubblico nel triennio 2020-23 e che stima gli effetti attesi per il periodo restante di attuazione (2023-26).

➤ **Ultimo aggiornamento: 6 luglio 2023**

#### **4. Il ruolo del Parlamento sull'attuazione**

Per quanto concerne il ruolo delle Camere nelle attività di controllo e monitoraggio sull'attuazione del PNRR, si sono susseguite una serie di norme, non sempre coerenti tra loro, che hanno definito il quadro dei rapporti tra Governo e Parlamento.

Inizialmente la legge di bilancio per il 2021 ha previsto la **trasmissione alle Camere**, da parte del Consiglio dei ministri, di una **relazione annuale**, entro il 30 giugno di ciascun anno dal 2021 al 2027, nella quale sono riportati i prospetti sull'utilizzo delle risorse del programma Next Generation EU e sui risultati raggiunti. La relazione indica, altresì, le eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti.

Il decreto-legge n. 77 del 2021 ha stabilito, invece, che la **relazione sullo stato di attuazione del PNRR** sia trasmessa alle Camere dalla Cabina di regia, tramite il Ministro per i rapporti con il Parlamento, ed abbia cadenza semestrale. Con una modifica inserita dall'articolo 9-bis del D.L. n. 152/2021 si prevede che la relazione contenga anche una nota esplicativa relativa alla realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel periodo di riferimento. La Cabina di regia trasmette, inoltre, anche su richiesta delle Commissioni parlamentari, ogni elemento utile a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti, con particolare riguardo alle politiche di sostegno per l'occupazione e per l'integrazione socioeconomica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

L'articolo 1, commi 2-7, della legge n. 108 del 2021 (di conversione del D.L. n. 77/2021), al fine di assicurare al Parlamento la possibilità di effettuare un monitoraggio efficace sull'attuazione dei progetti previsti dal PNRR e sul rispetto dei termini, nonché di prevenire, rilevare e correggere eventuali criticità relative all'attuazione del PNRR, stabilisce che il Governo è tenuto in particolare a fornire alle Commissioni parlamentari competenti: le informazioni e i documenti utili per esercitare il controllo sull'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR; tutti i dati, gli atti, le informazioni e i documenti necessari allo svolgimento dei loro compiti; i documenti, riguardanti le materie di competenza delle medesime, inviati agli organi dell'Unione europea relativamente all'attuazione del PNRR. Le Commissioni parlamentari competenti, sulla base delle informazioni ricevute e dell'attività istruttoria svolta, anche in forma congiunta, con le modalità definite dalle intese tra i Presidenti della Camera e del Senato, monitorano lo stato di realizzazione del PNRR e i progressi compiuti nella sua attuazione, anche con riferimento alle singole misure, con particolare attenzione al rispetto e al raggiungimento degli obiettivi inerenti alle priorità trasversali del medesimo Piano, quali il clima, il digitale, la riduzione dei divari territoriali, la parità di genere e i giovani. Possono quindi formulare osservazioni ed esprimere valutazioni utili ai fini della migliore attuazione del PNRR nei tempi previsti. Come già stabilito dalla legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità) per l'esame dei documenti di finanza pubblica (DEF e NADEF), si prevede che i Presidenti delle Camere possano adottare intese volte a promuovere le attività delle Camere, anche in forma congiunta, nonché l'integrazione delle attività svolte dalle rispettive strutture di supporto tecnico.

Si intende in tal modo favorire lo svolgimento congiunto dell'attività istruttoria utile al controllo parlamentare e potenziare la capacità di approfondimento dei profili tecnici a supporto delle Commissioni parlamentari competenti. Le Camere possono stipulare con il Ministero dell'economia e delle finanze una convenzione per disciplinare le modalità di fruizione dei dati di monitoraggio rilevati dal Sistema informativo unitario «ReGiS» (la convenzione è in corso di perfezionamento).

La Corte dei conti riferisce almeno semestralmente al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR (D.L. n. 77/2021, art. 7, comma 7). La prima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR è stata approvata dalla Corte dei conti nel marzo del 2022. La seconda Relazione della Corte dei conti sul PNRR è stata pubblicata a marzo 2023 (tomo I e tomo II). Le relazioni della Corte dei conti sullo stato di attuazione del PNRR sono raccolte nei Doc. CCLXIII-bis, n. 1.

L'articolo 43 della legge europea 2019-2020 (legge 23 dicembre 2021, n. 238 ) dispone, nuovamente, che il Governo trasmette alle Camere, su base semestrale, relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'attuazione del programma di riforme e investimenti contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le Commissioni parlamentari competenti per l'esame del PNRR esaminano le relazioni semestrali e svolgono ogni opportuna attività conoscitiva finalizzata al monitoraggio del corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea assegnate all'Italia, alla verifica del conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi intermedi, anche in considerazione delle regole fissate dall'articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241 sull'erogazione dei contributi finanziari, nonché alla valutazione dell'impatto economico, sociale e territoriale derivante dall'attuazione delle riforme e dalla realizzazione dei progetti finanziati. Le Commissioni parlamentari svolgono, in particolare, audizioni dei soggetti responsabili e attuatori dei progetti e sopralluoghi nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione i progetti del PNRR aventi ricadute sui territori. Al termine dell'esame di ogni relazione semestrale possono essere adottati atti di indirizzo al Governo che indicano le eventuali criticità riscontrate nel programma di adozione delle riforme concordate in sede europea e nello stato di avanzamento dei singoli progetti.

➤ **Ultimo aggiornamento: 29 marzo 2023**

## **5. Le prime due Relazioni del Governo sull'attuazione del PNRR**

Il 23 dicembre 2021 il Governo ha presentato al Parlamento la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, annunciando il raggiungimento dei 51 traguardi e obiettivi con scadenza al 31 dicembre 2021, funzionali al pagamento della prima rata di sovvenzioni e di prestiti da parte dell'Unione Europea (si veda, al riguardo, il dossier predisposto dal Servizio studi della Camera). La Relazione preannuncia che a partire dal 2022 le Relazioni semestrali saranno trasmesse al Parlamento entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza (DEF), ed entro la fine di settembre, nell'ambito della procedura prevista dal semestre europeo. In tal modo, ciascuna relazione illustrerà le indicazioni conclusive sulla rata oggetto della precedente rendicontazione effettuata alla Commissione europea e lo stato di avanzamento degli interventi oggetto della successiva rendicontazione e, più in generale, sullo stato di attuazione del Piano. Il Governo evidenzia, infine, che nelle prossime relazioni, i contenuti potranno essere ulteriormente arricchiti e migliorati, anche in relazione al progressivo sviluppo del sistema ReGiS e della reportistica prodotta dal medesimo sistema.

La Camera dei deputati ha esaminato la Relazione (Doc. CCLXIII, n. 1) tramite le proprie Commissioni. Si sono pronunciate, approvando le indicate risoluzioni, le Commissioni Bilancio (8-00154 e 8-00155), Giustizia (8-00160), Cultura (8-00157), Affari sociali (8-00158 e 8-00159), Agricoltura (8-00151), Politiche dell'UE (8-00152 e 8-00153), Affari costituzionali (8-00166 e 8-00167) e Trasporti (8-00168). Al Senato il Doc. CCLXIII, n. 1 è stato assegnato alle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> (Bilancio) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea); è stato presentato uno schema di risoluzione che non è stato votato.

Il 6 ottobre 2022 il Governo ha trasmesso al Parlamento la seconda Relazione sullo stato di attuazione Piano. In una prima sezione sono elencati i progressi compiuti nell'attuazione del PNRR nel corso del 2022: dal pagamento della prima rata in aprile, conseguente al

raggiungimento di traguardi e obiettivi in scadenza entro il 31 dicembre 2021, alla richiesta di pagamento della seconda rata a fine giugno 2022, con il raggiungimento dei risultati previsti per i primi sei mesi del 2022, certificato lo scorso 27 settembre con la valutazione positiva da parte della Commissione europea. In una seconda sezione sono contenute le indicazioni puntuali sullo stato di avanzamento di ciascuna misura del Piano, riforme e investimenti, come fornite dalle Amministrazioni titolari. In relazione ai traguardi e agli obiettivi conseguiti entro il 30 giugno 2022 si veda il dossier predisposto dal Servizio studi della Camera.

➤ **Ultimo aggiornamento: 21 giugno 2023**

## **6. La Terza Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR**

La Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR è stata trasmessa al Parlamento il 7 giugno 2023 e analizza, in primo luogo, i risultati raggiunti nel secondo semestre 2022, nel quale erano previsti 55 traguardi e obiettivi ai fini dell'erogazione della terza rata dei finanziamenti europei, pari a 19 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 9 miliardi di prestiti). Com'è noto, la terza rata non è ancora stata erogata, in quanto è in via di completamento la fase di valutazione, da parte della Commissione europea, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi e traguardi per il secondo semestre 2022. La Relazione analizza inoltre i target e le milestone del primo semestre 2023. Si tratta di 20 traguardi e 7 obiettivi, funzionali all'erogazione della quarta rata, di importo pari a 16 miliardi di euro (14 miliardi di prestiti e 2 miliardi di sovvenzioni).

E' presente un'analisi delle difficoltà che hanno investito l'attuazione del Piano derivanti dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento a seguito del conflitto in Ucraina. La Relazione contiene, inoltre, degli elenchi di misure per le quali sono stati rilevati elementi di difficoltà nella loro realizzazione. Per ogni misura (118 in totale) è indicato se la difficoltà è riconducibile a: a) Eventi e circostanze oggettive, quali aumento di costi e/o scarsità di materiali; b) Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo; c) Difficoltà normative, amministrative e gestionali; d) Ridefinizione degli impegni previsti nella decisione del Consiglio che ha approvato il PNRR italiano e nei meccanismi di verifica concordati con la Commissione (Operational Arrangements).

Il Governo preannuncia nella Relazione le nuove misure che intende proporre in attuazione dell'iniziativa REPower EU. Nel quadro normativo e finanziario di REPowerEU, le risorse europee stanziare per l'Italia ammontano a 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili. Il capitolo italiano di REPowerEU sarà finanziato, in aggiunta, sia attraverso la richiesta di ulteriori prestiti a valere sui prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza non utilizzati dagli altri Paesi, sia con le risorse che si renderanno eventualmente disponibili a seguito della conclusione del processo di revisione dell'intero PNRR attualmente in corso.

Per una analisi della Terza Relazione si segnala il dossier del Servizio studi della Camera.

La Relazione contiene inoltre un aggiornamento sull'avanzamento finanziario e i meccanismi di rendicontazione del PNRR. Considerando il prefinanziamento di 24,9 miliardi (agosto 2021) e le prime due rate di 21 miliardi ciascuna, erogate rispettivamente il 13 aprile e il 9 novembre 2022, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 66,9 miliardi di euro (28,95 miliardi di sovvenzioni e 37,94 miliardi di prestiti). Nella Relazione, il Governo afferma che al 31 dicembre 2022 le spese sostenute sono state pari a circa 24,48 miliardi di euro, mentre al 28 febbraio 2023 si attestano a circa 25,74 miliardi di euro. Il dossier elaborato dall'Osservatorio di finanza pubblica - che aggiorna le stime e le considerazioni già formulate in un precedente dossier pubblicato a novembre 2022 - fornisce un'illustrazione degli effetti finora prodotti dall'attuazione del PNRR sul deficit e sul debito pubblico nel triennio 2020-23 e stima conseguentemente gli effetti attesi per il periodo restante di attuazione (2023-26) sulla base del Piano attualmente in vigore; sono altresì formulate considerazioni di carattere preliminare inerenti ad eventuali strategie di revisione della struttura del PNRR e ai connessi profili finanziari.

➤ **Ultimo aggiornamento: 6 luglio 2023**

## **7. Il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili**

Il decreto-legge n. 50 del 2022 (articolo 26) è intervenuto per fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici intervenuti in corso dell'anno, nonché per assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC. A tal fine è istituito il

«Fondo per l'avvio di opere indifferibili» finalizzato a consentire l'avvio entro il 31 dicembre 2022 delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi. La dotazione del fondo, come rifinanziato dall'art. 34, comma 1, del decreto-legge 9 agosto del 2022, n. 115, è pari a complessivi 8.800 milioni di euro, di cui 900 milioni di euro destinati al Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e 400 milioni di euro agli interventi relativi ai giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Con DPCM del 28 luglio 2022 sono state disciplinate le modalità di accesso al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, prevedendo anche una procedura di preassegnazione delle risorse.

L'articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022 ha esteso la procedura di preassegnazione automatica delle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili anche per gli enti locali attuatori degli interventi del Piano Nazionale Complementare rientranti nei programmi: B.1 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016; C.12 - Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade; C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica; D.1 - Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali.

Le risorse del Fondo sono state assegnate alle stazioni appaltanti con il D.M. 18 novembre 2022, in attuazione dell'articolo 26 comma 7 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e dell'articolo 6 del DPCM 28 luglio 2022 nonché dell'art. 29 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144,

Il decreto-legge n. 176 del 2022 (art. 10, comma 2) ha previsto la possibilità per le stazioni appaltanti destinatarie di finanziamenti del PNRR o del PNC di ricevere contributi, volti a fronteggiare gli incrementi di costo derivanti dall'aggiornamento regionale dei prezziari, per la realizzazione di opere pubbliche avviate dopo il 18 maggio 2022 (data di entrata in vigore del D.L. 50/2022) e fino al 31 dicembre 2022. Sono destinatarie di tali contributi, a valere sulle risorse residue disponibili al termine della procedura di assegnazione delle risorse del fondo, le stazioni appaltanti che: non hanno avuto accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, pur in possesso dei requisiti previsti; non risultano beneficiarie delle previste preassegnazioni di risorse; e che hanno proceduto entro il termine del 31 dicembre 2022 all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori, non ricorrendo a risorse provenienti da rimodulazioni a disposizione del quadro economico e dall'utilizzo di eventuali somme disponibili derivanti da interventi di competenza delle medesime stazioni appaltanti per cui siano stati eseguiti i relativi collaudi. In attuazione dell'art. 10, comma 2, del D.L. n. 176 del 2022, il D.M. 27 dicembre 2022 ha disciplinato la procedura di accesso alle residue risorse del Fondo per le stazioni appaltanti destinatarie della norma citata.

La legge di bilancio per il 2023 (art. 1, commi da 369 a 379, della legge n. 197 del 2022) ha incrementato la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. L'incremento è di 500 milioni di euro per l'anno 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, di 2 miliardi di euro per l'anno 2025, di 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2027. L'intervento è volto ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC. E' prevista una preassegnazione delle risorse pari al 10 per cento a favore degli enti locali attuatori che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le regioni devono aggiornare i prezziari regionali entro il 31 marzo 2023. In caso di inadempienza l'aggiornamento sarà effettuato entro i successivi 15 giorni dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle Infrastrutture, sentite le regioni interessate. Per una disamina dei decreti pubblicati in Gazzetta ufficiale, attuativi della disciplina disposta dalla legge di bilancio per il 2023 sul Fondo opere indifferibili, si segnala questa pagina del sito della Ragioneria generale dello Stato.

Per una ricostruzione delle prime misure adottate per far fronte all'aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare nel periodo precedente a quello sopra descritto) si rinvia alla Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, pubblicata il 5 ottobre 2022.

➤ **Ultimo aggiornamento: 26 luglio 2023**